

COMUNICATO STAMPA

28 maggio 2026

Raccolta rifiuti e spazzamento stradale: il Coordinamento Regionale Unitario dei Servizi Ambientali chiede misure urgenti contro il rischio da colpo di calore

Il Coordinamento Regionale Unitario Ambiente RLSSA Emilia-Romagna, tramite il coordinatore Giuseppe Cordani, chiede alla Regione di inserire le attività dei Servizi ambientali nell'”ordinanza caldo” a tutela contro il rischio da stress termico e colpo di calore per gli operatori impiegati nella raccolta stradale e puntuale dei rifiuti e nello spazzamento stradale.

Con l'aumento delle temperature estive, il rischio da caldo non può essere considerato residuale: nelle attività ambientali gli operatori lavorano all'aperto, effettuano frequenti salite e discese dai mezzi, svolgono mansioni ripetitive e possono trovarsi a operare con mezzi non adeguatamente climatizzati.

Già nel documento realizzato dal Coordinamento RLSSA si richiama il D.Lgs. 81/2008 e l'art. 2087 del Codice Civile, che impongono al datore di lavoro l'obbligo di valutare tutti i rischi e adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori. Si richiamano inoltre le indicazioni INAIL, che considerano lo stress termico un rischio professionale e raccomandano rimodulazione degli orari, pause, idratazione, sospensione delle attività più critiche e formazione specifica.

A differenza degli anni precedenti, chiediamo finalmente attenzione, da parte della Giunta Regionale, per gli operatori del Settore dei Servizi ambientali, esposti al caldo e ai rischi che esso comporta per la salute e sicurezza.

Chiediamo l'adozione urgente dell'ordinanza che vieti il lavoro con esposizione continuativa al sole nelle ore più calde della giornata .

Secondo le evidenze richiamate nel documento, studi INAIL/Workclimate stimano in Italia oltre 4.000 infortuni annui attribuibili al caldo estremo, con costi assicurativi valutati in circa 49 milioni di euro all'anno.

Nello specifico stiamo chiedendo:

- il riconoscimento formale del rischio da stress termico nei servizi di raccolta rifiuti e spazzamento stradale;
- la rimodulazione degli orari nei giorni a rischio elevato, con anticipo delle attività nelle ore notturne o nelle prime ore del mattino;
- la programmazione della conclusione delle raccolte e dei prelievi entro le 12:30 ed esclusione delle attività tra le 12:30 e le 16:00.

La prevenzione del rischio da colpo di calore deve diventare un elemento strutturale dell'organizzazione dei servizi ambientali. Non basta raccomandare prudenza: servono orari compatibili con le condizioni climatiche, mezzi idonei, procedure chiare e pieno coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Per questo motivo auspichiamo che la Regione emani l'ordinanza come gli anni scorsi, ma anticipandone i tempi e inserendo le attività dei Servizi ambientali.